



Svincolo A1 'Serve un piano'

SCANDICCI *Il Comune insiste*

di FABRIZIO MORVIDUCCI

NUOVO svincolo tra Fi-Pi-Li e A1, serve il piano di fattibilità. Lo chiedono a gran voce ad Autostrade per l'Italia dal ministero dei trasporti, alla regione, al comune di Scandicci, in un summit in Regione. Ora che i lavori della terza corsia sul nodo fiorentino volgono al termine, si spera che non si perda l'attenzione su questo snodo delicatissimo che ogni giorno inchioda in coda automobilisti e merci in transito. Il pro-

blema è molto sentito soprattutto tra le imprese del territorio; i primi a sollevare la questione si rivolsero proprio a «La Nazione» chiedendo al giornale una campagna di sensibilizzazione sulla questione. Campagna poi sposata dal sindaco Fallani (foto) e dalla Regione. Ci sono stati incontri con gli ingegneri di Autostrade per l'Italia, ma si attende ancora il passo concreto che le istituzioni si aspettano. «La necessità di cambiare l'assetto dello svincolo – ha detto il sin-

daco Fallani – è sotto gli occhi di tutti ed è stata condivisa anche con il Comune di Firenze nel corso dell'ultimo incontro sulla viabilità delle zone di confine. Palazzo Vecchio si è detto disponibile ad adeguare i suoi strumenti urbanistici e a lavorare insieme a noi per una soluzione. Certo qualsiasi ipotesi dovrà essere fatta dopo lo studio di fattibilità di Autostrade».

RECENTEMENTE, alla Regione e ad Autostrade il Comune ha presentato la sua ipotesi. Una proposta tecnica che si articola in due tipologie. Una di più rapida realizzazione, che prevede il raddoppio del canale di immissione nell'A1 verso il casello autostradale sulla Firenze Pisa Livorno. La seconda, più di lungo periodo comporta la separazione dei flussi con un accesso dedicato. Il rifacimento dello svincolo tra A1, FiPiLi e viabilità locale è uno dei temi più caldi dell'intero quadrante sud ovest dell'area metropolitana. Di certo c'è che l'intersezione tra viabilità regionale e nazionale non funziona. Le conseguenze le pagano tutti i giorni i cittadini che si ritrovano bloccati in coda sulla strada di grande comunicazione e ovviamente sulla viabilità locale collegata. «Chiediamo a La Nazione di tenere alta l'attenzione su questa vicenda – ha detto ancora Fallani – perché si tratta di un problema non solo per la viabilità, ma anche per l'economia del nostro quadrante produttivo».

